



AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3505

FTSE MIB
20.843,23
-2,36%

ALL SHARE
21.347,82
-2,26%

ABI Presidenza

■ Inizieranno mercoledì prossimo le consultazioni per la scelta del nuovo presidente dell'Abi. Lo ha detto Enrico Salza, presidente del Consiglio di Gestione Intesa Sanpaolo.

COCA-COLA Shopping

■ Con una mossa molto simile a quella già effettuata della rivale Pepsi, Coca-Cola acquisterà le attività in Nord America del suo più grande imbottigliatore, Coca-Cola Enterprises.

ALLIANZ Torna l'utile

■ Allianz archivia il 2009 con un utile netto di 4,3 miliardi di euro rispetto alla perdita di 2,4 miliardi del precedente esercizio a causa degli oneri provocati dalla controllata Dresdner Bank.

ROYAL BANK OF SCOTLAND Niente bonus

■ La Royal Bank of Scotland ha annunciato una perdita netta di 3,6 miliardi di sterline nel 2009 (4,09 miliardi di euro). Il numero uno della banca, Stephen Hester, ha deciso di rinunciare ai suoi bonus annuali.

GERMANIA Disoccupati

■ La disoccupazione in Germania sale dall'8,1% all'8,2% nel mese di febbraio su base stagionalizzata, mentre il numero dei disoccupati sale di 7 mila unità a 3,433 milioni di unità, peraltro in linea con le previsioni.

ANTITRUST UE Indagine auto

■ La Commissione europea ha annunciato di aver avviato una indagine con l'effettuazione di diverse perquisizioni in merito a un presunto cartello tra i gruppi della componentistica elettronica per l'auto.

→ **Il New York Times** interviene dopo la condanna dei tre dirigenti
→ **Critiche** alla sentenza da tutto il mondo. Rodotà: tendenza censoria

Caso Google: «Meno libertà sul Web per aiutare il premier»

Critiche e polemiche in tutto il mondo dopo la sentenza di Milano che ha condannato tre dirigenti di Google per violazione della privacy, in seguito alla diffusione del video con vessazioni ad un ragazzo disabile.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Non si spegne l'eco della sentenza con cui il Tribunale di Milano ha condannato tre dirigenti di Google per violazione della privacy in seguito alla messa in rete di un video con vessazione ad un ragazzo down. «L'Italia è, tra i paesi europei, uno di quelli che preme di più per regolamentare Internet», ha scritto ieri il New York Times, dedicando un articolo in prima pagina

Letture americana
Per il quotidiano Usa Italia in prima linea per i controlli su Internet

alla vicenda. La corrispondente in Italia del quotidiano, Rachel Donadio, ha ricordato che tra le accuse mosse al governo di Silvio Berlusconi c'è quella di volere ostacolare il Web per proteggere le televisioni. «In Italia, dove il premier possiede la maggior parte dei me-

dia privati e controlla indirettamente quelli pubblici, c'è una forte spinta per regolamentare Internet in maniera più determinata rispetto al resto dell'Europa. Una serie di provvedimenti sono allo studio in Parlamento per tentare di imporre una serie di controlli sul mondo di Internet».

LA PREOCCUPAZIONE DI RODOTÀ

Del resto, già poche ore dopo la diffusione della sentenza la notizia imperversava sui blog e le testate digitali di mezzo mondo. Ed i commenti erano e sono in larga misura pro Google, nel senso che al motore di ricerca viene riconosciuta non solo l'impossibilità di effettuare dei controlli preventivi, ma anche la ragione nel rifiuto di qualsiasi censura preventiva, intervenendo invece per rimuovere i contenuti lesivi in seguito a segnalazioni. «Negli ultimi tempi in Italia stanno emergendo, relativamente al mondo del Web, delle iniziative censorie - ha dichiarato l'ex garante per la privacy, Stefano Rodotà -. E adesso una lettura non approfondita della sentenza che ha condannato i dirigenti di Google potrebbe finire col rafforzare questa tendenza».

Pieno appoggio a Google e richiesta di apertura di un tavolo di lavoro sul tema delle regole e della tutela della libertà del Web: è questa la posizione di Assintel, l'associazione nazionale delle imprese ICT di Con-

fcommercio. La sentenza, afferma il presidente dell'associazione Giorgio Rapari, «è un forte campanello d'allarme, perché si inserisce in un trend in cui la politica e gli apparati giudiziari cercano di ricondurre la "novità" del Web dentro la cornice normativa esistente, senza quindi averne compreso la diversa natura». ♦

GIAPPONE

Nuovi ritiri auto Suzuki richiama 432mila veicoli

■ Nissan, Suzuki e Daihatsu hanno annunciato il ritiro di vetture, quasi tutte in Giappone, per un totale di quasi 600mila unità a causa di difetti di costruzione che potrebbero mettere a rischio la sicurezza. In particolare Suzuki, quarta casa automobilistica del Sol Levante, ha comunicato al ministero dei Trasporti il richiamo di ben 432.366 veicoli in Giappone, costruiti tra il 2005 e il 2009, dei marchi Every e Scrum (quest'ultimo prodotto per la Mazda), con conseguenti riparazioni gratuite, dopo la segnalazione di due incendi collegati con ogni probabilità ad imperfezioni del sistema dell'aria condizionata, che in condizioni atmosferiche particolari possono causare un corto circuito al sistema elettrico.

La ricerca di Valore D «Manager, meglio flessibili»

■ La flessibilità fa bene ai manager. E favorisce l'ascesa delle donne ai vertici delle aziende.

A sfatare quello che a molti sembra un'eresia è una ricerca dell'associazione «Valore D, Donne al vertice per l'azienda di domani», condotta da McKinsey & Company. L'indagine ha coinvolto 900 manager di im-

prese italiane ed estere associate a «Valore D».

Dalle interviste è emerso come la maggior parte dei dirigenti delle aziende sia interessata a programmi di flessibilità, intesa come una diversa gestione del tempo e della logistica (orari e gestione flessibile della presenza) e non come lavoro

part-time. I dati dimostrano inoltre come il 59% delle donne e il 61% degli uomini che hanno fatto ricorso a strumenti di flessibilità abbiano ottenuto una promozione in un arco di 5 anni dall'adozione dello strumento. Singolare, infine, come le motivazioni che portano a chiedere maggiore flessibilità nascano sì da esigenze personali, ma non legate alla famiglia. Il 58% delle donne e il 63% degli uomini intervistati dichiarano infatti di scegliere la flessibilità full time per intraprendere altre attività, per dedicarsi alla cura di sé o agli interessi extra-professionali. ♦